

# *La nostra lotta*

a cura della Sezione

**E. Sordelli**

di Lurate Caccivio

**P.C.I.**



*Veniamo da lontano e andiamo lontano...*

IL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I. , AL TERMINE DEI SUOI LAVORI HA APPROVATO ALLA UNANIMITA' IL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO :

" Il C.C. del P.C.I. riunito a Roma nei giorni 14-15-16 Marzo 1977, approva la relazione del compagno Massimo D'Alema e invita tutte le organizzazioni del partito e della F.G.C.I. a discutere, anche nel corso dei congressi provinciali e regionali, sulle analisi e sulle indicazioni politiche e di lavoro contenute nella relazione e sottolineate nel dibattito; riafferma la necessità che tutte le forze democratiche, le istituzioni repubblicane, le forze dell'ordine siano impegnate, con grande convinzione e fermezza per sconfiggere i pericolosi tentativi eversivi che sono in atto, per stroncare le imprese squadristiche e per garantire la sicurezza dei cittadini e il libero svolgimento della vita democratica; rivolge un appello ai giovani di tutto il paese perchè isolino, nelle scuole, nelle università, nelle città grandi e piccole i gruppi provocatori e violenti e conducano con forza e con metodi democratici la loro battaglia per il lavoro, per la riforma della scuola e dell'università, per una società migliore e più giusta, in unità con le forze rinnovatrici del movimento operaio e popolare; esprime la solidarietà e l'appoggio di tutto il partito alle ragazze e ai giovani comunisti, agli insegnanti democratici che conducono oggi una difficile battaglia per la democrazia, per il libero confronto politico e culturale per rinnovare l'università e la scuola, per contribuire a dare ai movimenti giovanili e studenteschi piattaforme di lotta giuste con obiettivi realizzabili di riforma e di progresso; sottolinea infine la necessità resa più acuta e urgente dagli avvenimenti drammatici di questi giorni, che le forze democratiche, avendo di mira il superiore interesse della nazione, si impegnino a stabilire le intese necessarie per risolvere i problemi più gravi e per superare gli elementi di incertezza e di logoramento presenti nella situazione politica. Indietro non si può andare, bisogna compiere passi avanti sulla linea aperta dal 20 Giugno, verso una direzione politica che esprima la solidarietà e l'unità di tutte le forze democratiche e popolari."

# BILANCIO. 77: UN'ALTRA PROVA DELL'INSUFFICIENZA DELL'ATTUALE MAGGIORANZA COMUNALE.

La pesante e difficile situazione economica che da qualche anno investe l'Italia, non poteva e non può non avere notevoli ripercussioni sulle autonomie locali ed in particolare sui Comuni. Costatazione questa quasi ovvia, che ha trovato il consenso di tutti i gruppi consiliari durante la recente discussione del bilancio preventivo comunale per il 1977. Consenso che però si è immediatamente sciolto quando dalla semplice constatazione si è passati all'analisi delle cause di questo stato di cose e su come affrontarlo attraverso i bilanci comunali, che parte così importante hanno nell'intervento complessivo dello stato.

Noi comunisti individuiamo nella grave crisi finanziaria che attualmente investe i Comuni, il risultato non solo di un generale fallimento della politica economica portata avanti dai governi a maggioranza D.C. fin qui succedutisi, ma anche nel disinteresse per le autonomie locali, viste in alcuni casi prevalentemente come strumento di crescita del potere clientelare, e nella pratica accentratrice che sempre ha caratterizzato gli interventi governativi riguardo agli enti locali. Esempi eloquenti di queste affermazioni sono il gravissimo ritardo con il quale si sta procedendo al trasferimento dei poteri dallo stato centrale alle regioni, e l'atto legislativo che va sotto il nome di riforma tributaria che per i Comuni ha rappresentato un vero e proprio impoverimento di risorse a fronte di una accresciuta domanda di interventi.

Date queste premesse si trattava di vedere come impostare il bilancio preventivo in modo che, pur tenendo presente le difficoltà esistenti, esso fosse indirizzato oltre che al soddisfacimento delle esigenze dei cittadini anche all'assolvimento di un ruolo essenziale nella determinazione di un nuovo tipo di sviluppo. Obiettivi questi realizzabili sia intensificando gli interventi in conto capitale (cioè la messa in cantiere e la realizzazione di nuove opere) sia accentuando l'intervento in campo sociale con una riqualificazione della spesa corrente.

Condizione necessaria perchè questo si potesse realizzare, era la ricerca di maggiori entrate riguardo ad alcuni servizi svolti dal Comune, nell'ottica per questi di un sostanziale pareggio tra costi e ricavi.

Su questo problema delle tariffe riteniamo debba farsi chiarezza e soprattutto si debba sgombrare il campo da affermazioni prettamente demagogiche. Da parte nostra il tema è articolato in questi tre punti:

a) diciamo prima di tutto che il pareggio tra costi e ricavi debba

essere si perseguito ma solo per quei servizi che non rivestono un preminente carattere sociale, mentre per altri, quali i trasporti, riteniamo tuttora necessaria la pratica di una tariffa "politica".

b) il pareggio dovrà ottenersi attraverso una suddivisione delle tariffe per categorie di consumo o di reddito, suddivisione definita con la partecipazione di tutte le forze politiche e sociali, la cui applicazione sia sottoposta ad un controllo democratico.

c) se da un lato riteniamo indispensabile una rigorosa politica delle entrate, altrettanto rigore e qualificazione pretendiamo però che vi sia nella politica della spesa ed in particolare della spesa corrente. Siamo convinti infatti che alla popolazione si possa chiedere un maggior contributo per i servizi di cui usufruisce solo finalizzando i proventi conseguenti al potenziamento o all'attuazione di servizi sociali oggi divenuti indispensabili, e non disperdendo le maggiori entrate in mille rivoli.

Si vede quindi come l'accusa, che ci viene rivolta dalla D.C., di accorgerci di questo problema solo ora, entrando così in contraddizione con affermazioni di non molto tempo fa, sia infondata e strumentale non esistendo, nel momento in cui precisiamo e puntualizziamo la nostra posizione difficoltà o contraddizioni; mentre è la D.C. che dimostra incapacità nel comprendere le esigenze della popolazione proponendo solo un generico aumento delle tariffe senza approfondimenti e indicazioni, continuando così una prassi amministrativa arretrata e chiusa al dialogo e alla corresponsabilizzazione dei cittadini.

La proposta di bilancio presentata dalla giunta in Consiglio Comunale non era però inadeguata solo per quanto riguarda la parte "entrate", ma anche la spesa denotava insufficienze e lacune estremamente gravi per un bilancio che voleva e doveva rappresentare il momento di una svolta.

La parte della spesa riguardante gli investimenti per nuove strutture denotava un vuoto, riempito solo da un mutuo per la costruzione di colombari per il cimitero di Lurate e da uno stanziamento per il progetto di una nuova scuola materna, stanziamento già previsto nel passato bilancio e mai reso operante. Su questo settore del bilancio la critica da parte di molti gruppi consiliari ed il convergere delle proposte su alcuni problemi seri ed urgenti hanno obbligato la giunta a modificare le proposte e ad introdurre nuove previsioni di spesa. Previsioni di spesa riguardanti i problemi dell'edilizia economica e popolare, del risanamento e della sistemazione degli alvei del Lura e del Fossato, della costruzione della nuova scuola materna e di un urgente intervento sulla rete viaria, che se da un lato rappresentano certamente un risultato positivo, dall'altro richiedono una continua e serrata pressione da parte dei partiti di sinistra e della cittadinanza, incominciando dalle organizzazioni democratiche direttamente interes-

sate, perchè da previsioni si tramuti in contrazione effettiva di mutui e quindi in intergenti reali.

Se su questi problemi dei risultati si sono ottenuti, nulla invece è variato per quanto riguarda gli interventi sociali da finanziarsi con la spesa corrente. I settori prioritari sui quali intervenire, da noi indicati nella scuola e nell'assistenza e sanità, hanno visto una stagnazione degli interventi, per di più indirizzati ancora su criteri vecchi e da superare se si vuole ottenere una effettiva riqualificazione delle iniziative.

Se a tutto ciò aggiungiamo che nelle relazioni della Giunta, interventi, che non richiedevano uno stanziamento notevole di fondi, quali il decentramento e la costituzione della Commissione Tributaria Comunale, da noi più volte richiesti in questi anni, non venivano nemmeno presi in considerazione, abbiamo un quadro completo delle mancanze del Bilancio Preventivo per il 1977; mancanze che ci hanno portato ad esprimere un voto sfavorevole, ritenendo in ultima analisi che solo con un cambiamento dell'attuale maggioranza che preveda la partecipazione del nostro Partito alla gestione del Comune, l'ente locale possa svolgere quel ruolo innovatore che sempre più pressantemente la popolazione e la situazione generale del Paese richiedono.



## A B O R T O

Vincenzina C.: quindici anni, violentata e prostituita dal fratello che la sfruttava, incinta per incesto, è stata ricoverata all' Ospedale di Prato dove per 20 giorni si sono svolte le pratiche per consentirle l'aborto terapeutico. Intervento che però non è stato attuato in quella sede perchè tutti i medici ostetrico-ginecologico, hanno improvvisamente fatto obiezione di coscienza.

A Seveso alcuni "figli della diossina" sono già nati, fortunatamente sani. Altri, i più a rischio perchè concepiti nei giorni della terribile esplosione alla Icmesa, nasceranno i prossimi mesi e anche questi si spera in condizioni fisiche normali.

Oltre a questi casi di cronaca successi recentemente, in Italia secondo le statistiche, ogni anno abortiscono un milione e mezzo di donne, ricorrendo alle prestazioni delle cosiddette "mammane" e a medici compiacenti che si fanno pagare somme che vanno dalle 300.000 alle 500.000 lire e più, anche a rischio di perdere la vita come spesso succede. In maggioranza sono donne operai, casalinghe ed impiegate perchè le "benestanti" possono permettersi il viaggio in Inghilterra o in Francia, dove l'aborto viene loro praticato in cliniche di lusso, lontano da occhi indiscreti. Non dimentichiamoci che l'entrata, data dagli aborti, rappresenta il 10% del reddito nazionale.

E' partendo, quindi dalla realtà che il problema va affrontato e risolto. Con la seduta del 21 gennaio, la Camera dei Deputati ha approvato la legge sull'interruzione della gravidanza ed ora la legge è all'esame della Commissione Giustizia e Sanità del Senato. Favorevoli alla Legge sono stati comunisti, socialisti, demoproletari, liberali, repubblicani e socialdemocratici, mentre hanno votato contro democristiani, missini e radicali. La DC e il MSI sostenendo che l'aborto è e rimane un reato, mentre il PR afferma che la Legge è restrittiva e pertanto chiede il referendum abrogativo della legge fascista attualmente in vigore.

Noi Comunisti valutiamo la legge, nel suo insieme, come buona perchè si riconosce che l'aborto non è più un reato, come stabiliva il codice fascista Rocco, ma un dramma che la donna vive per colpa della società, che l'aborto è concesso solo in determinati casi (vedi art. 2 della Legge), che il male da estirpare con urgenza è la ignobile speculazione privata che ha prosperato sull'aborto clandestino, come già più sopra richiamato, che per garantire la tutela della salute della donna e la gratuità l'aborto deve essere eseguito nelle strutture sanitarie pubbliche e che la decisione finale, se portare avanti o interrompere la maternità spetta comunque alla donna. Si deve inoltre aggiungere che la Legge non obbligherà nessuna donna ad interrompere la gravidanza se questa non sarà una sua scelta libera e consapevole.

Noi Comunisti pensiamo che solo con una adeguata pubblicizzazione e conoscenza dei metodi anticoncezionali, attraverso i Consultori Familiari di recente costituzione e una buona educazione sessuale impartita già dalla scuola dell'obbligo e, in questo senso il PCI ha presentato una proposta di legge alla Camera, si possa evitare il dramma che la donna deve subire. Si deve altresì aggiungere che le donne italiane hanno raggiunto un grado di maturità, già dimostrato in occasione del referendum per la legge del divorzio e quindi a nulla valgono certi tipi di manifesti ed opuscoli apparsi recentemente e che tendono a mostrare i sostenitori della proposta di aborto come degli "assassini" non rendendosi conto che senza una regolamentazione in questo senso la maternità viene vista non come una scelta della coppia, ma come una fatalità e hanno buon gioco solo coloro che speculano sull'aborto.

# Il testo della legge approvato dalla Camera

**ART. 1** - Lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio.

L'interruzione volontaria della gravidanza non è mezzo per il controllo delle nascite ed è consentita nelle circostanze e nei modi previsti dagli articoli seguenti.

**ART. 2** - L'interruzione volontaria della gravidanza, entro i primi novanta giorni, è consentita quando la gravidanza, o il parto, o la maternità comporterebbero un serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna, in relazione o al suo stato di salute, o alle sue condizioni economiche, sociali o familiari, o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento, o a previsioni di anomalie o malformazioni del nascituro.

**ART. 3** - Nei casi previsti dall'articolo precedente, la donna che voglia interrompere la gravidanza si rivolge a un medico di sua fiducia che operi nell'ambito di strutture sanitarie pubbliche, o di una casa di cura autorizzata, o di un consultorio pubblico di cui alla legge 29 luglio 1975, n. 405, o che eserciti l'attività professionale da almeno cinque anni.

Il medico, ascoltata la donna, compie iri scienza e coscienza gli accertamenti sanitari che ritiene necessari, nel rispetto della dignità e della libertà della donna; valuta con la donna stessa e, quando sia opportuno e da lei richiesto, con il padre del concepito, anche sulla base dell'esito di tali accertamenti, le circostanze che la determinano a chiedere l'interruzione della gravidanza.

Quando il medico riscontra l'urgenza di procedere all'interruzione della gravidanza, rilascia immediatamente alla donna un certificato, con il quale essa può presentarsi ad una delle sedi autorizzate per l'intervento.

Se il medico non riscontra il caso di urgenza, di fronte alla richiesta della donna di interrompere la gravidanza, sulla base delle circostanze di cui all'articolo 2, la invita a soprassedere per sette giorni e le rilascia copia di un documento, controfirmato dalla donna, attestante l'avvenuta richiesta.

Trascorsi i sette giorni, la donna può presentarsi per ottenere l'interruzione della gravidanza, sulla base del documento rilasciato dal medico ai sensi del precedente comma, presso una delle sedi autorizzate.

**ART. 4** - L'interruzione volontaria della gravidanza, dopo i primi novanta giorni, è consentita: a) quando la gravidanza o il parto comportino grave pericolo per la vita della donna; b) quando siano accertati processi patologici, tra cui quelli relativi a rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro, che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.

**ART. 5** - I processi patologici che configurino i casi previsti dalle lettere a) e b) dell'articolo precedente vengono accertati da un medico dell'

ente ospedaliero, in cui deve praticarsi l'intervento, che ne certifica l'esistenza. Il medico può avvalersi della collaborazione di specialisti e verifica altresì l'inesistenza di controindicazioni sanitarie. Il medico è tenuto a fornire la documentazione sul caso e a comunicare la sua certificazione al direttore sanitario dell'ospedale, che avvia la donna al reparto di ostetricia e ginecologia per l'intervento.

Qualora l'interruzione della gravidanza si renda necessaria per l'imminente pericolo per la vita della donna, può essere eseguita anche al di fuori delle procedure e delle sedi di cui al precedente comma (...)

**ART. 6** - L'interruzione della gravidanza deve essere praticata da un medico del servizio ostetrico-ginecologico presso un ospedale generale, tra quelli indicati nell'articolo 20 della legge 12 febbraio 1968, n. 132.

Gli ospedali pubblici specializzati, gli istituti ed enti di cui all'articolo 1, penultimo comma, della legge 12 febbraio 1968, n. 132, e le istituzioni di cui alla legge 26 novembre 1973, n. 817, sono inclusi su richiesta fra le sedi in cui, ai sensi del comma precedente, sono praticati gli interventi di interruzione della gravidanza.

Nei primi novanta giorni l'interruzione della gravidanza può essere praticata anche presso case di cura autorizzate dalla Regione, fornite di requisiti igienico-sanitari e di adeguati servizi ostetrico-ginecologici.

Presso ogni casa di cura autorizzata il numero degli interventi di interruzione della gravidanza non può superare il venticinque per cento del totale degli interventi operatori eseguiti nell'anno precedente presso la stessa casa di cura.

Nei primi novanta giorni gli interventi di interruzione della gravidanza potranno altresì essere effettuati, dopo la costituzione delle unità socio-sanitarie locali, presso poliambulatori pubblici adeguatamente attrezzati, funzionalmente collegati agli ospedali ed autorizzati dalla Regione.

Il certificato rilasciato ai sensi del terzo comma dell'articolo 3 e, alla scadenza dei sette giorni, il documento consegnato alla donna ai sensi del quarto comma dallo stesso articolo costituiscono titolo per ottenere in via d'urgenza l'intervento e, se necessario, il ricovero.

**ART. 7** - Il personale sanitario ed esercente le attività ausiliarie non è tenuto a prendere parte alle procedure di cui agli artt. 3 e 5 ed agli interventi per l'interruzione di gravidanza quando sollevi obiezione di coscienza con preventiva dichiarazione. Questa deve essere comunicata al medico provinciale o al direttore sanitario, nel caso di medici ospedalieri, entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge, o dall'assunzione presso un ente tenuto a fornire prestazioni dirette all'interruzione della gravidanza, o dalla stipulazione di una convenzione con enti previdenziali che comporti l'esecuzione di tali prestazioni (...). Gli enti

ospedalieri e le case di cura autorizzate sono tenuti in ogni caso ad assicurare l'espletamento delle procedure previste dall'articolo 5 e l'effettuazione degli interventi di interruzione della gravidanza secondo le modalità previste dagli articoli 3, 5 e 6. La Regione ne controlla e garantisce l'attuazione. L'obiezione di coscienza non può essere invocata dal personale (...), quando, data la particolarità delle circostanze, il loro intervento è indispensabile per salvare la vita della donna in imminente pericolo. L'obiezione di coscienza esonera il personale (...) dal compimento delle procedure specificamente e necessariamente dirette a determinare l'aborto, e non dall'assistenza antecedente e conseguente all'intervento.

Le unità sanitarie locali sono tenute a disporre degli elenchi dei medici della zona, ai quali la donna può rivolgersi per le procedure di cui agli articoli 3 e 5. Fino all'entrata in vigore della riforma sanitaria, il medico provinciale dispone che tale adempimento sia svolto dalle strutture sanitarie pubbliche, dalle case di cura autorizzate e dai consultori pubblici e convenzionati di cui alla legge 29 luglio 1975, n. 405.

**ART. 8** - L'accertamento, l'intervento, la cura e l'eventuale degenza, relativi all'interruzione di gravidanza, nelle circostanze previste dagli artt. 2 e 4 e attuati nelle istituzioni sanitarie di cui all'art. 6, rientrano tra le prestazioni ospedaliere trasferite alla Regione dalla legge 17 agosto 1974, n. 386.

Sono a carico della Regione tutte le spese per eventuali accertamenti, cura e degenza necessari per il compimento della gravidanza nonché per il parto riguardo alle donne che non hanno diritto all'assistenza mutualistica (...).

**ART. 9** - L'ente ospedaliero, la casa di cura o il poliambulatorio nei quali l'intervento è stato effettuato sono tenuti ad inviare al medico provinciale competente per territorio una dichiarazione con la quale il medico che lo ha eseguito dà notizia dell'intervento stesso e della documentazione sulla base della quale è avvenuto, senza fare menzione dell'identità della donna.

Le lettere b) ed f) dell'articolo 103 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con il regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, sono abrogate.

**ART. 10** - La richiesta prevista dal primo comma dell'articolo 3 e dell'articolo 5 è presentata personalmente dalla donna.

Se la donna è di età inferiore ai sedici anni il medico, sentita l'interessata, deve interpellare coloro che esercitano sulla donna stessa la potestà o la tutela.

Ai fini dell'interruzione della gravidanza nei primi novanta giorni, quando le persone interpellate rifiutano il consenso o non si esprimono, o sono irreperibili, non si applica l'ultimo comma dell'articolo 3 e il medico, valutate le motivazioni addotte dalla donna, certifica entro sette giorni l'esistenza delle condizioni previste dall'articolo 2.

## la legge

Il medico che, anche per colpa, non provvede ad esprimersi nel termine di cui al precedente comma è punito con le sanzioni previste dall'art. 328 del codice penale.

Al fini dell'interruzione della gravidanza dopo i primi novanta giorni, indipendentemente dal parere espresso dalle persone interpellate si applicano le procedure di cui all'articolo 5.

**ART. 11** - Le disposizioni dell'articolo precedente si applicano anche alla richiesta presentata da donna inabilitata per infermità di mente, sostituito il curatore a chi esercita la potestà o la tutela.

**ART. 12** - Nel caso di interdizione la richiesta prevista dal primo comma dell'articolo 3 e dell'articolo 5 è presentata personalmente dalla donna o dal marito o dal tutore e deve, nei due ultimi casi, essere confermata dalla donna stessa.

Nel caso di richiesta presentata dall'interdetta o dal marito non tutore, il medico è tenuto a sentire il parere del tutore.

Qualora il tutore non si pronuncie o esprima parere negativo, il medico trasmette al giudice tutelare, entro il termine di sette giorni dalla presentazione della richiesta, una relazione comprendente gli estremi della domanda, il proprio parere e quello del tutore, se espresso.

Il giudice tutelare, sentiti se lo ritiene opportuno gli interessati, decide entro cinque giorni dal ricevimento della relazione, con decreto non impugnabile.

**ART. 13** - In caso di richiesta di interruzione della gravidanza per incidenza delle condizioni economiche, o sociali, o familiari sulla salute della donna, il medico le consegna una pubblicazione, predisposta dalla Regione, contenente informazioni in merito ai diritti e all'assistenza previsti dalla legislazione statale e regionale in favore della maternità e dell'infanzia, e sui servizi sociali, sanitari e assistenziali offerti dalle strutture operanti nel territorio regionale. Il medico indica quindi alla donna le strutture sanitarie pubbliche e quelle convenzionate, nonché i consultori pubblici e quelli convenzionati previsti dalla legge 29 luglio 1975, n. 405. Le strutture sanitarie ed i consultori hanno il compito in ogni caso, e specialmente quando la richiesta di interruzione della gravidanza sia motivata dall'incidenza delle condizioni economiche, o sociali, o familiari sulla salute della gestante, di esaminare con la donna le possibili soluzioni dei problemi proposti, di aiutare a rimuovere le cause che la porterebbero a richiedere l'interruzione di gravidanza, di metterla in grado di far valere i suoi diritti di lavoratrice e di madre, di promuovere ogni opportuno intervento atto a sostenere la donna offrendole tutti gli aiuti necessari sia durante la gravidanza sia dopo il parto.

La somministrazione nelle strutture sanitarie e nei consultori di cui al comma precedente dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte in ordine alla procreazione responsabile è consentita anche ai minori, su prescrizione medica.

**ART. 14** - Il medico che esegue l'interruzione della gravidanza è tenuto a fornire alla donna le informazioni atte ad evitare ulteriori non desiderati concepimenti e le indicazioni dei metodi contraccettivi più adatti al suo caso, nonché a renderla partecipe dei procedimenti abortivi, che devono comunque implicare il rispetto della dignità personale della donna.

In presenza di processi patologici, fra cui quelli relativi ad anomalie o malformazioni del nascituro, il medico che esegue l'interruzione della gravidanza deve fornire alla donna i ragguagli necessari per la prevenzione di tali processi.

**ART. 15** - Lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, promuovono e sviluppano i servizi socio-sanitari, nonché altre iniziative necessarie per evitare che l'aborto sia usato come mezzo per il controllo delle nascite.

Le Regioni, d'intesa con le Università e con gli Enti ospedalieri, promuovono l'aggiornamento del personale sanitario ed esercente le arti ausiliarie sui problemi della procreazione e sull'uso delle tecniche più moderne, meno traumatizzanti e meno rischiose per l'interruzione della gravidanza, nonché sui metodi anticoncezionali. Le Regioni promuovono inoltre corsi ed incontri ai quali possono partecipare sia il personale sanitario ed esercente le arti ausiliarie sia le persone interessate ai metodi anticoncezionali e abortivi.

Al fine di garantire quanto disposto dal primo comma dell'articolo 13 le Regioni redigono un programma annuale d'aggiornamento e di informazione sulla legislazione statale e regionale e sui servizi sociali, sanitari e assistenziali esistenti nel territorio regionale.

**ART. 16** - Entro il mese di febbraio, a partire dall'anno successivo a quello dell'entrata in vigore della presente legge, il ministro della Sanità presenta al Parlamento una relazione sull'attuazione della legge stessa e sui suoi effetti, anche in riferimento al problema della prevenzione.

Le Regioni sono tenute a fornire le informazioni necessarie entro il mese di gennaio di ciascun anno, sulla base di questionari predisposti dal ministero.

**ART. 17** - Chiunque cagiona a una donna per colpa l'interruzione di gravidanza è punito con la reclusione da tre mesi a due anni.

Chiunque cagiona alla donna per colpa l'acceleramento del parto è punito con la pena prevista dal comma precedente diminuito fino alla metà. Se il fatto è commesso con la violazione delle norme poste a tutela del lavoro, la pena è aumentata.

**ART. 18** - Chiunque cagiona l'interruzione della gravidanza senza il consenso della donna è punito con la reclusione da quattro a otto anni. Si considera come non prestato il consenso estorto con violenza o minaccia ovvero carpito con l'inganno.

La stessa pena si applica a chiunque provochi l'interruzione della gravidanza con azioni dirette a provocare lesioni alla donna.

Detta pena è diminuita fino alla metà se da tali lesioni deriva l'acceleramento del parto.

Se dai fatti previsti dal primo e dal secondo comma deriva la morte della donna si applica la reclusione da 8 a 16 anni. Se ne deriva una lesione personale gravissima si applica la reclusione da 6 a 12 anni. Se ne deriva una lesione personale grave questa ultima pena è diminuita.

Le pene stabilite dai commi precedenti sono aumentate se la donna è minore degli anni 16 o inabilitata per l'infermità di mente o interdetta.

**ART. 19** - Chiunque cagiona l'interruzione volontaria della gravidanza senza l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 3 o 6, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

La donna è punita con la multa fino a lire centomila.

Se l'interruzione volontaria della gravidanza avviene senza l'accertamento medico dei casi previsti dalle lettere a) e b) dell'articolo 4 o comunque senza l'osservanza delle modalità previste dall'articolo 5, chi la cagiona è punito con la reclusione da 1 a 4 anni.

La donna è punita con la reclusione fino a 6 mesi.

Quando l'interruzione volontaria della gravidanza avviene su donna minore degli anni 16 o inabilitata per infermità di mente ovvero interdetta, fuori dei casi o senza l'osservanza delle modalità previste dagli articoli 10, 11 e 12, chi la cagiona è punito con le pene rispettivamente previste dai commi precedenti aumentate fino alla metà. La donna non è punibile.

Se dai fatti previsti dai commi precedenti deriva la morte della donna, si applica la reclusione da 3 a 7 anni. Se ne deriva una lesione personale gravissima si applica la reclusione da 2 a 5 anni. Se la lesione personale è grave questa ultima pena è diminuita.

Le pene stabilite dal comma precedente sono aumentate se la morte o la lesione della donna derivano dai fatti previsti dal quinto comma.

**ART. 20** - Chiunque, avendo sollevato obiezioni di coscienza a sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7, prende parte alle procedure e agli interventi per l'interruzione della gravidanza previsti dalla presente legge, fuori del caso in cui all'ultimo comma dell'articolo 7, è punito con la reclusione da tre mesi a due anni.

**ART. 21** - Chiunque, fuori dei casi previsti dall'articolo 326 del codice penale, essendone venuto a conoscenza per ragioni di professione o di ufficio, rivela l'identità — o comunque divulga notizie idonee a rivelarla — di chi ha fatto ricorso alle procedure o agli interventi previsti dalla presente legge, è punito con le pene di cui all'articolo 622 del codice penale. In tal caso si procede d'ufficio.

**ART. 22** - Il titolo X del libro II del codice penale è abrogato.

Sono altresì abrogati il numero 3 del I comma e il numero 5 del II comma e l'articolo 583 del codice penale.

Salvo che sia stata pronunciata sentenza irrevocabile di condanna, non è punibile per il reato di aborto di donna consenziente chiunque abbia commesso il fatto prima dell'entrata in vigore della presente legge, se il giudice accerta che sussistevano le condizioni previste dagli articoli 2 e 4.

# A PROPOSITO DI UNA LICENZA

In merito ad una recente licenza di vendita al minuto, di articoli per abbigliamento, rilasciata dalla Commissione Commercio nella seduta del 3/3/77, riteniamo doveroso segnalare quanto segue:

In una precedente seduta, la Commissione Commercio, aveva rilasciato una licenza di vendita alla società ARFLOR di Silvana Radici; detta licenza era limitata alla vendita all'ingrosso e al minuto di mouquettes e di impermeabili, ed aveva anche il parere favorevole della Commissione Urbanistica. Successivamente nella suddetta seduta, per tale licenza è stato concesso il passaggio di proprietà alla "MONDIAL MOUQUETTES" di Bonazzi Fabio, nella medesima seduta è stata contemporaneamente rilasciata la licenza di vendita per le tabelle 9/10 (ovvero sia tutta la gamma completa di articoli di abbigliamento) a "MONDIAL MOUQUETTES" e a "ACQUARAMA" di Silvana Radici; con sei voti favorevoli, tre contrari, due assenti. Questo Supermercato dovrebbe installarsi nella ex sede dello stabilimento Tetamanti in via Varesina.

La poca chiarezza con la quale si è giunti al rilascio di questa licenza approvata dopo un precedente parere contrario della stessa Commissione Commercio, apre degli interrogativi, sull'alquanto strana "preoccupazione" di alcuni membri della Commissione, di arrivare assolutamente al rilascio della licenza in questione. Va rilevato inoltre che l'insediamento di questo Supermercato, comporta non pochi problemi per i negozianti di Lurate-Caccivio, che coprono già totalmente lo spazio commerciale di questo settore. La nostra non è una posizione per partito preso"; di fronte all'attuale situazione di grave crisi economica, invece di perseguire l'ottica del "cooperativismo" ed indirizzare il commercio verso forme di associazionismo, si concedono licenze a tutto vantaggio di gruppi monopolistici, non salvaguardando la sicurezza di piccoli e medi commercianti.

PUBBLICHIAMO L'ELENCO DEI CONTRIBUENTI DI LURATE CACCIVIO Anno 1974  
 PARTIRE DAI 5.000.000 , NON FAREMO COMMENTI LASCIAMO AI CITTADINI  
 DI TRARRE LE LORO CONCLUSIONI, CERTO CHE ALCUNI PATRICI NOSTRANI  
 CHE SI RIEMPIONO SEMPRE LA BOCCA CONTRO GLI OPERAI, I SINDACATI  
 I PARTITI DELLA SINISTRA, DOVREBBERO GUARDARSI ALLO SPECCHIO E  
 IMPARARE AD ESSERE ITALIANI ANCHE QUANDO SI PAGANO LE TASSE,  
 e non diventare Svizzeri o Panamensi nel momento di dichiarare  
 i propri Milioni al fisco.

ACCOMANDO FULVIO	5273096	AGOSTINELLI ANTONIO	6441429
AGOSTINELLI G. BATTISTA	7164952	ALFIERI AMBROGIO	6619565
ALIVERTI GENESIO	9254302	ANNONI LUIGI	9368436
Anteri Renato	5212361	Anzalone Gaetano	5020840
Arcellaschi Giuseppe	6949501		
Anglese Eugenio	3410658	Bianchi Cesarina	5553756
Arrighi Carlo 6/9/23	5941457	" Emilio	7100881
Arrighi Giuseppe 29/11/16	5072443	" G. Carlo	5275456
Arrigo Emilio	6673257	" Leonardo	5216124
" Enrico	5909251	" Mario 9/7/47	5165587
" Fiorenzo	7548637	" Mario 13/7/25	5010524
" Luigi Riccardo	5801093	" Renato	5242687
" Piera	6817508	Biffi Luciano	5422687
" Roberto	6180197	Bignami Aldo	9976677
Arrigoni Virginio	5380120	Bionda Antonio	7768016
<u>BAIETTI MARINO</u>	<u>8109350</u>	Bollini Luigi	6327293
Ballerini Alberto	5282496	Bologni Giovanni	5920656
" FIOrangelo	5399560	Bonacina Domenico	5356117
Balesrini Francesco	5276515	Bosetti Vittorio	7651758
Balestrin Silvio	5446369	Botta Dario	5218804
Bargna Giovanni	5615369	" Francesco	6991549
BASERGA GIORDANO	6198047	" Marzio	5049563
Basile Mario	5726734	Brachetti Giuseppe	5230650
Battiston Pietro	5012911	Braga Egidio	7516851
Bau Mario	5108178	" Renato	5411932
Bellò Gino	5207078	" Luigi Tarcisio	7319360
Bellocco Salvatore	5384422	Bresciani Felice	6363906
Belloni Emilio	7200940	Bricola Emilio	6613010
" Piero	6687940	BRICCOLA ITALO	36.226.609
Benzoni Franco	5610639	" Luciano	12.454.949
Beraldo Erminio	5755300	" Luigi	6227702
Bernasconi Abramo	6385359	" Umberto	5340337
" Alberto	5032173	Brivio Ermanno	5702371
" Ambrogio	6930000	Brunelli Gino	6282700
" Andrea	9038446	Bugnoni Palmiro	7673920
" Attilio	5649610	Butti Dino	7711498
" Egidio	6348915	Buzzi Adriano	5547213
" Enrico	5037010	" Ezio	7168211
" Giuliano Luciano	11650628	" Mario	9.926.982
" Luigi 10/4/43	7226399	Caccia Adriano	6181950
" Luigi 2/6/24	5664546	Calabrese Francesco	5625905
" MARIO Francesco	9837858	Calli Raffaello	6776199
" Renzo	11653722	Cantaluppi Marco	7072967
Berrone Carlo	7834178	Canu G. Battista	6241196
Bianchi Arturo	5052413	Cappelletti Carlo	7176818

Segue

SEGUE ELENCO CONTRIBUENTI

Carcione Franco	5.136.650	Crugnola Alessandro	5.224.714
Carisi Renato	5.019.839	Cusani Pasquale	6.471.253
Carrara Elia	5.648.283	Cusini Alberto	5.136.330
Casarico Franco	6.326.841	Cusini Giorgio	10.598.875
" Luigi	6.120.108	D'Aniello Bartolomeo	6.291.587
Casoretti Carlo	5.852.430	" Giovanni	5.049.314
" Mario	5.269.848	De Agostini Enrico	6.915.750
Caspani Giovanni	5.388.163	De Benedetti Peppino	5.255.075
" Riccardo	5.709.186	De Bianchi Giovanni	5.078.639
CANCLINI PIETRO		Decet Umberto	5.816.238
CANCLINI VITTORIO	4.415.303	Della Bosca Carlo	7.407.061
Carcano Giulio	5.405.894	De Palma Luigi	13.194.644
Castellan Silvano	5.295.767	Di Francesco Vincenzo	5.549.835
Castelli Giovanni	5.057.742	Di Marco Giuseppe	8.421.885
" Luciano	5.268.963	Di Niso Giovanni	5.351.112
" Mario	6.405.699	Dolce Giuseppe	5.500.945
Castiglioni Rino	5.863.149	Dominioni Carlo	5.288.054
Castelli Carlo	5.565.680	" Elio Artiro	5.121.736
" Edoardo	5.235.665	" Francesco	5.057.146
" Reale	6.418.221	" Luigi	6.573.338
" Zefiro	6.016.162	" Orlando	5.455.517
Cattaneo Renzo	5.144.759	" Silvio	5.608.887
Cavallin Emilio	5.422.859	Fasola Giacomo	8.263.207
Cereda Umberto	6.460.273	Fasola Umberto	5.638.063
Chieppi Eraldo	5.804.406	Perloni Arturo	6.511.243
CIAPPARELLI GIUSEPPE	9.236.143	" Palmiro	6.350.508
Cimetti Ermete	5.376.966	" Vincenzo	8.473.333
Cirillo Antonio	6.246.724	Ferrario Carlo	6.006.064
Clerici Abramo	9.627.272	" Ernesto	5.034.719
" Adolfo	6.281.990	Fidone Orazio	7.919.789
" Elio	6.840.607	Fontana Pierina	11.004.079
" Emilio	8.977.297	Fraccaro Angelo	5.711.275
" Ezio	10.343.765	Francalei Marcello	6.139.562
" Francesco	13.115.344	Frangi Carlo	5.086.510
" Franco	5.285.719	Frasso Pasquale	6.918.842
CLERICI GINO	6.914.465	Fratus Paolo	6.370.896
" Giovanni	5.356.273	FRIGERIO Augusto	9.112.421
" Luigi 22/2/26	13.745.763	" Cristina	6.107.719
" Mario 8/2/25	5.752.255	Fumagalli Elvezio	6.226.503
" Mario 4/4/33	7.415.986	FUMAGALLI GIOVANNI	14.336.135
" Severino	7.172.171	" Giuseppe	5.284.168
" Michele	5.106.662	Galdiolo Mario	5.342.793
Colombo Enzo	5.468.949	Galli Angelo 30/1/27	7.003.033
COLOMBO MARCO	19.056.748	" Angelo 16/10/26	5.624.392
COLOMBO LIVIO	11.055.609	" Enrico 13/5/43	5.760.230
CONTARDO ANTONIO	12.295.507	" Giuseppe	6.581.862
Conti Alfio	5.707.138	Gallucci Felice	6.030.553
CORLATI TETTAMANTI		Gavarini Romolo	5.337.997
ELISABETTA	9.188.722	Gazzola Orfeo	5.171.850
Corti Franco	8.317.465	GHIOLDI MARIO	5.912.534
CORTI Giovanni	5.235.751	Gianpapa Angelino	6.596.665
Corti Giuseppe 27/9/37	8.694.821	Gianoli Giulio	8.096.103
CORTI GIUSEPPE 1/3/31	61.450.856	Gianolini Ugo	6.641.096
Crippa Carlo	5.052.737	Gini Achille	6.424.164
		Giufre Ermanno	5.575.666
		Gobbo Gerardo	5.192.451
		Golfieri Luigi	6.171.643

SEGUE ELENCO CONTRIBUENTI 1974

Gorla Diego	5.245.567	Mason Lino	5.740.004
Cesati Lorenzo	6.580.023	Maspero Attilio	9.692.340
Gozzo Antonio	5.259.717	" Fermo	6.042.207
Grisoni Giuseppe	5.709.299	Mattioli Giuseppe	5.664.463
IMPERIALI ATTILIO	6.229.900	Mauri Giuseppe	5.758.258
Imperiali Italo	8.078.739	Michelon Bruno	6.412.433
Labate Lorenzo	5.104.074	Minari Corrado	5.550.225
Lamorgese Giuseppe	5.506.625	Mistò Severino	8.074.816
Lamperti Mario	6.771.513	Mistrali Pietro	5.331.345
Landrini Franco	6.087.949	Molteni Salvatore	10.923.939
Lacher Fabio	7.690.813	Monti Adamo	5.766.913
Larghi Alessandro	6.289.549	" Giuseppe 22/8/14	5.742.767
La Rocca Gianpiero	13.679.436	" Luigi 24/9/29	5.142.239
Laudisio Francesco	5.515.002	" Luigi 24/3.37	6.309.871
Laudisio Gaetano	6.082.234	Morengi Giovanni	5.561.614
Lecchi Franco	16.223.381	Mutino Luigi	5.576.206
Lentini Giuseppe	5.284.743	Nichele Giovanni	6.621.614
LENTINI Salvatore	5.565.643	Nicolini Rinaldo	6.690.060
Leonardi Albino	7.704.754	Nirello Silvio	6.853.280
<b>LEONI, DAVIDINIO</b>	<b>9.935.322</b>	Nosedà Girgio	12.989.289
Leoni Ettore	5.305.730	OLGIATI Giovanni	9.190.463
" Mosè	5.714.700	Ortelli Achille	6.405.924
Lissi Piergiorgio	5.512.827	Ortelli Antonio	5.359.742
Livio Ernesto	6.449.670	" Cesare	5.216.972
Livio Maria	5.139.574	Pagani Battista	5.172.879
Lodi Rizzini Nazzeno	6.581.407	" Carlo	19.423.853
Lunetti Michele	5.000.597	PAGANI Aldo	4.131.544
Luraschi Aldo	5.804.763	" Severino	7.499.305
" Angelo Carlo	5.353.966	PANPELINI MARIA	5.114.766
" Arturo	5.627.866	Panzeri Noè	5.581.550
" Cesare	8.124.759	PARABIAGHI ATTILIO	16.639.904
" Ezio	6.467.047	Parodi Gianfranco	9.034.327
" Felix	7.371.451	Pasello Pompilio	8.182.448
" Lino	5.333.971	Pedraioni Gino	5.682.020
" Luigi 4/2/32	5.106.824	PELIZZARI GIORGIO	7.528.274
" Pietro 10/5/36	5.614.665	Pellizzoni Luciano	6.961.385
" Renzo	6.319.976	Peri Mariano	5.587.586
" Ferdinando	5.073.562	Pesce Bruno	5.444.249
Magni GIANNI	6.572.794	Pianforini Aldo	6.580.684
MAGNI RENZO	7.284.207	Piatti Angelo	6.109.807
Maino UGO	10.119.977	" ARIALDO	8.466.555
Malinverno Dino	6.763.969	" Cesare	6.466.397
<b>MANFREDI TETTAMANTI</b>		" FEDERICO	6.091.007
<b>MARIUCCIA</b>	<b>10.504.164</b>	" Franco	5.450.023
Mantegazza Ersilio	10.394.478	" Gaetano	6.782.099
Marchesi Giuseppe	5.428.193	" Giorgio	5.735.989
" PIERO	5.384.080	" Giuliano	9.798.609
Marchini Giovanni	9.908.771	" Giuseppe	7.824.939
Marioli Franco	7.162.916	" Luigi	5.059.633
Martinazzo Gerardo	5.949.464	" Paolo	7.674.145
Martinelli Carlo	6.152.083	" PIERGIORGIO	6.823.555
" Felice	6.180.578	" RENATO	6.852.144
" Livio	5.758.123	" Rino	7.425.334
Marzorati Giuseppe	6.408.885	" Roberto	6.450.176
Mescetti Abramo	9.776.178	Piazza Fiorino	6.962.162
Masiero Teodolindo	5.536.044	Piccolo Domenico	5.915.599
		Pigazzo Gino	5.276.887
		Pini Angelo	6.393.139

SEGUE ELENCO CONTRIBUENTI 1974

Pini Antonio	9.949.084	Scibelli Giuseppe	6.765.083
" Giuseppe	5.349.822	Scirè Paolo	5.930.850
" Livio	5.975.068	Scordino Giuseppe	5.412.140
" Luciano	5.247.626	Scotti Aurelio	6.437.071
" Orlando	5.582.996	Scotti Piercarlo	5.240.503
" Stefano Enrico	8.342.353	Scuffi Arnaldo	5.698.691
Pontiggia Angelo	5.310.978	Scuffi Umberto	5.009.337
Puleio Rosario	5.030.380	Scuffi Bruno	8.264.853
Raina Angelo	6.265.606	Cuffi Renzo	5.069.118
Raccanelli Nerio	7.301.920	Seregni Santo	6.591.712
Radice Mario	5.838.912	Sereni Pierino	7.271.418
Raina Maurilio	5.094.257	Seripierri Giuseppe	5.877.694
Raina Ugo	6.050.141	Sesana Livio	5.028.120
Rezzonico Pierluigi	5.952.842	Silvestre Pietro	5.939.448
Rullo Rocco	7.007.627	Simioni Valeriano	5.791.818
Rinaldi Anna	5.246.976	Sirchia Sebastiano	5.648.315
Rinaldi Italo	6.005.692	Siracusa Andrea	6.293.518
Rispoli Arturo	5.218.511	Solero Maurizio	6.079.008
Riva Carlo	12.278.515	SOMMARUGA GAETANO	6.167.500
" Gaetano	5.266.325	SOMMARUGA LUCIANO	6.167.500
" Mario	5.224.778	SOMMARUGA PAOLO	5.333.897
Rizzi Angelo	5.484.282	Sovico Antonio	5.044.744
Rizzi Arturo	10.130.167	Spanò Giuseppe	6.533.183
RIZZI LUIGI	10.110.744	Speroni Giuseppe	6.132.366
RIZZI MARIO	2.859.304	Spigarolo Telvi	5.527.006
Roffia Giuseppe	6.704.603	Spinardi Giuseppe	5.540.773
Ronchetti Luigi	10.058.589	Spreadico Carlo	5.175.008
Roncoroni Angelo	5.407.464	<b>STRADA ANTONIO</b>	<b>68.820.034</b>
" Biagio	8.552.512	<b>maggiore contribuente</b>	
" Mario	7.749.517	Taborelli Achille	5.057.262
Rossi Giannino	5.270.524	Taborelli Afro	5.592.193
ROSSI LUIGI	9.823.786	Taborelli Gianfranco	7.568.992
<b>RUFFINI ERMINIO</b>	<b>5.281.854</b>	Taiana Dario	7.980.992
Rusconi Enrico	5.067.142	Taiana Mario	6.339.004
" Luciano	5.782.032	Tamburin Mario	5.706.462
" Paolo	5.143.723	Tentori Alfonso	5.712.397
" Pietro	7.747.087	Terzi Ivano	7.142.815
" PIERO	2.417.765	Testori Pierino	6.149.478
Russo Matteo	5.831.334	Tettamanti Alberto	5.575.110
Saibene Bruno	5.001.018	<b>TETTAMANTI BRUNO</b>	<b>35.195.231</b>
Sala Luigi	5.511.506	<b>TETTAMANTI CARLO</b>	<b>5.374.361</b>
Saligari Francesco	6.862.579	<b>TETTAMANTI FRANCO</b>	<b>3.139.237</b>
Sangiorgio Maria	5.572.565	Tettamanti Ivo	6.869.198
Santinon Angelo	7.162.825	Tettamanti Osvaldo	5.453.445
Sartor Carlo	5.443.763	Tettamanti Aurelio	5.909.930
" Giuseppe	8.870.878	Tettamanzi Emilio	5.236.685
" Orlando	6.526.221	Tettamanzi Gianfranco	6.613.531
SASSI GIOVANNI	16.066.044	Tettamanzi Luigi	5.429.569
Sassi Mario	7.022.326	Toppi Francesco	8.128.800
SASSI ULISSE	19.034.996	Tosca Luigi	7.926.749
Satta Antonio	5.231.675	Trinca Colonel Luigi	5.428.690
SCAGLIA Romano	5.717.134	Tuffilaro Nicola	8.881.918
SCAGLIONI Rodolfo	5.347.466	Turcatti Giuseppe	6.111.479
SCAI Giuseppe	5.093.159	Turcatti Luigi	6.816.582
Scali Antonino	7.120.887	Valenzisi Enrico	5.444.948
Scelsi Vito	6.427.970	Valsecchi Ferdinando	8.779.547

Segue.....

CONTINUAZIONE DENUNCE DEI REDDITI 1974

VALSECCHI Roberto	6.515.245	Volontè Sergio 19/10/28	1.793.489
Vecchiato Orfeo	7.061.766	Von Vittembah Peter	7.452.356
Vedàva Carlo	5.216.989	Volontè Emilio	2.527.922
Vendramin Gino .	6.378.173	Zafanella Pietro	5.865.404
VERGANI Giuseppe	6.574.983	Zanini Angelo	10.107.784
Vicario Mario	7.675.002	Zanini Attilio	7.335.635
Villa Alessandro	5.502.286	Zecchin Gino	5.087.188
Villa Natale	6.696.801	Zoani Bruno	5.955.533
Volontè Attilio	10.307.062	Zucato Cirillo	5.778.431
Calabrese Giovanni	3.201.895	Minola Ivo	5.291.935
Cavadini Franco	2.903.835	Ferloni Eugenio	3.447.518
Botta Ernesto	3.354.820	Favè Renzo	3.374.920
Sozzoni Armando	3.398.480	Braccio Giuseppe	4.175.100



# Fare subito il consiglio Tributario

Il Gruppo Consiliare Comunista chiede che venga costituito il CONSIGLIO TRIBUTARIO COMUNALE, come previsto dall'art. 44 del D.P.R. n° 600 del 29.9.73, affinché si proceda ad un rapido esame dei ruoli delle imposte sulle persone fisiche, inviati al Comune dall'Ufficio Distrettuale delle Imposte, relativi ai redditi dell'anno 1974.

Scopi di tale Consiglio dovrebbero essere:

1°) reperimento di tutte le informazioni in possesso del Comune, in relazione anche alla soppressa Imposta di Famiglia, per la ricostituzione di un archivio tributario comunale;

2°) formulazione di pareri sui redditi dichiarati dalle persone fisiche residenti nel nostro Comune e sulle proposte di accertamento trasmesse dall'Ufficio delle Imposte, in modo da coadiuvare la Giunta nell'espletamento dei compiti che il sopracitato articolo le delega,

3°) pubblicizzare al massimo tra la popolazione gli accertamenti compiuti.

Il tutto in conformità di quanto disposto dalla legge, per quanto riguarda la partecipazione dei Comuni all'accertamento tributario, e di quanto affermato dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera dei Deputati nella risoluzione unitaria di impegni per l'esecutivo approvata di recente, e nell'intento di favorire una reale, democratica e unitaria gestione del fisco quale elemento portante dell'intero sistema tributario, nella quale ai Comuni certamente spetta un ruolo non marginale.

p. Il Gruppo Consiliare del P.C.I.  
Clerici - Braccio - Botta  
Sozzoni-Pontiggia

## CAMPAGNA NAZIONALE DEI CONGRESSI DI SEZIONE, PROVINCIALI, REGIONALI.

Si stanno tenendo in queste settimane i Congressi di Sezione ai quali seguiranno il Congresso Provinciale e quello Regionale.

Vi è all'interno del Partito una profonda consapevolezza della importanza di questa campagna congressuale che cade in un momento che vede tutto il Partito mobilitato nella battaglia per far uscire il Paese dalla crisi attraverso una politica di unità democratica che collochi i necessari sacrifici in una strategia di cambiamento e di rinnovamento politico, sociale, morale della società italiana e che è possibile solo attraverso l'introduzione di elementi di socialismo.

Il P.C.I. - Partito di lotta e di governo, è l'ordine del giorno centrale di questa campagna congressuale e il dibattito diventa un momento di verifica e di approfondimento delle prospettive e dell'orientamento di tutto il Partito, degli obiettivi da perseguire nell'ambito locale e nazionale.

A Lurate Caccivio il Congresso si è tenuto il giorno 23 gennaio, alla presenza di numerosi compagni e simpatizzanti e di una delegazione della locale sezione del P.S.I.

Anche al nostro Congresso l'elemento centrale del dibattito è risultato essere il nostro impegno di fronte alla crisi del Paese. Gli interventi hanno sottolineato particolarmente le difficoltà che si possono incontrare nell'azione politica quotidiana della Sezione, offrendo ognuno, un proprio contributo di analisi affinché la Sezione stessa possa essere all'altezza della situazione e del ruolo che oggi le compete.

Per quanto riguarda la situazione locale l'assemblea congressuale ha approvato la linea finora tenuta dal nostro Partito in Consiglio Comunale ed infine all'unanimità sono stati eletti gli organi dirigenti della Sezione per il 1977.

Anche a Lurate Caccivio il P.C.I. ha dimostrato di essere una forza viva della quale nessuno può pensare di non tenerne conto e i Compagni eletti dal Congresso nel Comitato Direttivo sono già impegnati per far compiere al nostro Partito ulteriori passi in avanti per dare anche qui, nel nostro piccolo ambito, un contributo per raggiungere quell'obiettivo di rinnovamento della società italiana che ci siamo posti.



## Sezione "E. SORDELLI" Lurate Caccivio

## B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1976

## ENTRATE:

Tesseramento:

n.210 tessere a  
L.4.590 di media L.945.000  
versato in Feder." 756.000  
Quota per la Sezione L.189.000

Sottoscrizioni:

Campagna per la stampa:  
- da sottoscrizione L. 95.000  
- da Festa de "L'unità" L.3.024.500  
  
Totale L.3.119.500.  
versato in Federazione L.1.080.000  
per la Sezione L.2.039.500.

Sottoscrizione elettori  
e simpatizzanti abbina-  
ta campagna tesseramento  
L. 63.000

Quota per la Sezione L. 63.000

Elezioni:

- da sottoscrizioni  
L. 172.000  
- da scrutatori  
L. 261.000  
L. 433.000  
versato Fed. L. 400.000  
Quota per la Sezione L. 33.000

Varie:

- gettoni presenza Ammi-  
nistratori L. 383.500  
- offerta denuncia dei  
redditi L. 65.000  
- depliant L. 396.500  
L. 845.000

## AVANZO GESTIONE PRECEDEN

TE 1975 L. 400.000

TOTALE ENTRATE L.3.569.500  
=====

AVANZO L.1.305.000

## USCITE:

Organizzazione:

"Voce di Como" L. 50.000  
Contributo Consi-  
glieri Comunale  
per il Friuli L. 29.750  
Contributo sezio-  
ne per il Friuli L. 50.000  
Contributi nuova  
sede Fed.prov.le L. 700.000

Totale L.829.750.=

Propaganda:

manifesti, stampa  
ti, affissioni L. 213.000  
giornali, riviste L. 208.000

Totale L. 421.000.=

Spese generali:

affitto L. 250.000  
riscald., luce, ac-  
qua L. 55.000  
canc., stampati L. 88.500  
post. telefoniche L. 80.250  
acquisto cavi, le-  
gname, trombe L. 540.000

Totale L. 1.013.750.=

TOTALE USCITE L. 2.264.500.=